LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

MEZZO PASSO FALSO DELLA JUVENTUS SUL CAMPO DELLO STADIO

Prime sorprese del campionato

La "matricola di serie A„ è riuscita a pareggiare

Proteste per la Juventus e applausi alla Spal: 1-1

Inizio in tono minore allo Stadio bianconero. Il primo risultato della stagione è: Juventus 1, Spal 1. La Società Polisportiva Ars et Labor (sigla della Spal di Ferrara) è, come tutti sanno, una squadra neo-promossa che ha variato pochissimo l'inquadratura da serie B dello scorso anno. I bianconeri, con una formazione ben collaudata, puntano invece alla riconquista dello scudetto. Il pareggio in casa assume quindi il valore di una sorpresa negativa per la Juventus. Di chi la colpa?

Colpa... E' bene andare adagio con certe espressioni. Già sugli spalti qualcuno ha emesso un giudizio sbrigativo con applausi verso le «matricole della A» e fischi per i «veterani». Il bene ed il male non sono così nettamente distinti ed i bianconeri, se hanno commesso degli errori, possono d'altra parte elencare parecchie attenuanti.

Hanno segnato per primi; si sono visti annullare un goal di Muccinelli valido secondo tutte le apparenze; mancavano di Bertuccelli; hanno avuto Mari inutilizzato per metà gara; non è stato loro concesso un rigore evidente, allorchè Macchi ha falciato Praest a due metri dall'area di porta, ed infine potrebbero osservare che la rete subita è stata la conseguenza di un mezzo infortunio di Parola.

Con tutto questo la Spal ha meritato il pareggio, e la Juventus ha lasciato capire di aver bisogno di molto lavoro. Venti giorni di preparazione sono pochi. Gli atleti meno pronti a mettersi in forma, tipo John Hansen e Boniperti, non riescono a «tenere» per tutta la partita e solo Muccinelli, Parola e Manente sono apparsi già a posto in quanto a rendimento. Viola ha fatto capitolo a parte. Il portiere, dopo la buona prestazione offerta in Brasile, era atteso con curiosità al rientro sui campi italiani. Ha incominciato male trovandosi spiazzato su un improvviso tiro di Bennike. Poi è rientrato in carreggiata e non ha più fallito un intervento: prese alte, prese basse, uscite, senso della posizione; tutto seguiva le regole del perfetto difensore di rete.

Si può osservare che se l'estremo difensore della Juventus ha potuto mettersi in evidenza è segno che d'altra parte i giocatori della Spal non dormivano. Esatto. L'undici di Ferrara è apparso in crisi soltanto nel primo quarto d'ora, quando ha pagato il prezzo dell'ambientamento, poi ha preso a girare con scioltezza. Nesti si è rivelato il miglior elemento tra i bianco-azzurri, forse il migliore in campo. E dire che mentre si vestiva continuava a ripetere «chissà quanti goals prendiamo oggi; come faremo a giocare contro quei cannoni!». Ma Nesti ha solo venticinque anni...

Bennike e gli altri due mediani sono stati all'altezza del n. 6 ed il portiere Bugatti, proveniente dal Seregno ha deviato in modo incredibile uno stangato di Boniperti. Un po' in ombra invece Fontanesi. Per la fama che lo precedeva (ricordate la convocazione per un allenamento azzurro?) ci si attendeva molto di più da lui. Nel complesso una squadra veloce e spigliata, quella di Janni; una compagine che ha lasciato buona impressione e che ha tenuto coraggiosamente testa ad una Juventus non ancora a posto.

Si è incominciato con una puntata di Praest che serviva Boniperti. Il centravanti, sullo slancio, urtava contro il portiere e finiva a terra. Nulla di grave. Al 6' Bennike, da fuori area, calciava con violenza e colpiva la traversa, poi Viola e Bugatti effettuavano due bellissimi interventi nelle rispettive aree. Nella massa di giocatori Muccinelli prendeva quota per velocità di gioco e brio, e doveva essere proprio l'ala destra a segnare. Ventunesimo minuto: traversone secco di Praest da ala ad ala, palla a Muccinelli che la «tocca» a Boniperti e scatta subito in avanti. «Boni» restituisce il passaggio ed il piccolino ormai lanciato chiude la azione con un tiro imparabile. Bella rete e bella la serie di passaggi da cui è stata preceduta. La «vera-Juventus» si è rivelata per un momento. (Purtroppo per un momento solo).

Nulla di notevole nel resto del primo tempo, tolto uno stiramento muscolare a Mari, per cui i bianconeri dopo alcuni mutamenti finiranno per schierare K. Hansen mediano, lo stesso Mari ala sinistra, Praest centravanti e Boniperti mezzodestro.

Al primo minuto della ripresa Muccinelli lotta fianco a fianco con Nesti, viene trattenuto irregolarmente, ci è parso per un braccio; con uno strattone si libera dell'avversario, fila in avanti e segna. Marchetti tra le proteste annulla... per fallo del juventino.

Al 6' Boniperti tira da quattro passi e Bugatti para, al 9' Mari, servito da Praest, sfiora il classico «goal dello zoppo».

La Spal, ora rinfrancata, attacca a rapide puntate ed al 25' Parola (era sbilanciato o non si era accorto dell'arbitro che lo osservava?) ci si attendeva molto di più da lui. Nel complesso una squadra veloce e spigliata, quella di Janni; una compagine che ha lasciato buona impressione e che ha tenuto coraggiosamente testa ad una Juventus non ancora a posto.

Si è incominciato con una ... darle il vantaggio. Ma l'arbitro non nota l'irregolarità.

Si riprende a giocare. Ancora una brillante azione di Quaresima, quindi Boniforti su punizione sfiora un palo. Poi la fine. La Spal si ferma ai bordi del campo per le fotografie-ricordo dello «storico» pareggio.

I juventini sfollano delusi. Sotto, ragazzi, con gli allenamenti! Quest'anno non si può perdere terreno nei confronti dei rivali.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Viola; Boniforti, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Muccinelli, Karl Hansen, Boniperti, John Hansen, Praest.

SPAL: Bugatti; Gualta, Carlini; Emiliani, Macchi, Nesti; Marani, Mussino, Quaresima, Bennike, Fontanesi.

Arbitro: Marchetti di Milano.

Spettatori 14.500. Incasso 6 milioni 217.000.

Reti: Muccinelli (J.) 21' del primo tempo, Bennike (S.) 25' della ripresa su rigore.

Praest e Muccinelli, i migliori dell'attacco juventino. (Foto Moisio)

Sarosi nuovo allenatore?

Insegnante di ginnastica assunto dai bianconeri

La Juventus ha assunto il professor Nicola Comucci quale istruttore di ginnastica e di educazione fisica. Professore di ruolo in un istituto di Firenze, Comucci era stato scelto dalla Federazione Italiana Gioco Calcio come insegnante di educazione fisica al corso allenatori.

L'istruttore del bianco-neri ha assistito ieri alla partita, osservando particolarmente i suoi nuovi allievi. Le sue prime impressioni non sono state logicamente buone.

Secondo quanto pubblica la «Gazzetta dello Sport», la Juventus avrebbe assunto come nuovo allenatore l'ungherese Giorgio Sarosi, che dovrebbe giungere a Torino in settimana da New York.

Lotta «aerea» a Como tra Motta e Pedroni (F. Moisio)

Di misura sconfitto a Como il Torino senza Nay: 0-1

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì sera.

Per l'inizio del campionato era in serbo una delle giornate più calde di tutta l'estate: sole, afa, temperatura torrida. I giuocatori giunsero al termine della partita duramente provati. Ventuno di essi. Al ventiduesimo, il mediano neo-granata Pozzi, era stato risparmiato il periodo finale della fatica, quello della emerita «scoppiatura»: aveva espresso ad alta voce dei pareri discordanti da quelli dell'arbitro sulla valutazione di certi falli ed in genere sulla condotta di gara — l'arbitro aveva sentito, aveva richiamato, ammonito e minacciato — e per ultimo aveva intimato il ritiro all'ombra.

L'espulsione di Pozzi non ha avuto però influenza sul risultato. La partita, la aveva già persa prima, verso la metà del primo tempo, il Torino: e quando l'occasione migliore si presentò per il pareggio, fu proprio nei minuti finali, quando già da tempo i granata giocavano in dieci.

La rete che decise di tutto arrivò al 18.o minuto del primo tempo. Una larga apertura a Giovetti, che s'era portato all'ala destra, un centro alto, un tiro secco di Cattaneo da posizione di mezz'ala, Buttarelli che ha la palla nelle mani e se la lascia sfuggire, Turconi che interviene e segna a porta vuota. Bisogna dire che già prima il portiere granata si era reso colpevole di un paio di imprecisioni di presa, e che, subito dopo la rete di Turconi, egli avrebbe dovuto essere battuto una seconda volta, quando Rabitti, da breve distanza, colpì la sbarra trasversale. Alla ripresa, Buttarelli si riscattò con alcune belle parate. Ma nel primo tempo egli fu colto più volte nettamente in errore.

In sè, il risultato è giusto. Esso ha premiato la squadra migliore, l'undici più pratico, più a punto, più veloce. Non tutti gli uomini del Como sono già a posto: Pedroni, Pinardi e Bergamaschi sono lontani dal loro miglior grado di forma, per esempio, e lento è il corpulento Quadri ed un po' confusionario Giorgetti? Ma il terzino destro, il piccolo Gatti, ha dimostrato di aver compiuto notevoli progressi dalla scorsa stagione, e l'attacco, pur lavorando in modo saltuario, ha dato prova di un senso di intraprendenza e di una tendenza penetrativa impressionanti.

A giudicare da questa prima prova — eseguita in una temperatura da fornace — il Como lavora su una linea di rendimento non lontana, certo non inferiore, a quella della Torino stagione. All'incirca la stessa levatura tecnica. Come l'anno passato, sarà ben difficile batterlo sul proprio campo. E' consolante, che l'unica squadra del torneo, italiana al cento per cento, sia in grado di portarsi così bene.

Anche il Torino ha presentato per l'occasione una formazione totalmente italiana. Proprio non lo ha fatto apposta, però. All'ultimo momento gli sono venuti a mancare alcuni degli elementi su cui credeva di fare affidamento fino a qualche giorno fa: due di essi sono stranieri. Di modo che, dopo tante trattative e discussioni, i granata hanno finito per allinearsi, per il primo incontro di campionato, un attacco simile in formazione ed identico in efficienza, a quello della scorsa stagione. Un attacco che ha girato a vuoto, che non ha concluso nulla.

Tutto il primo tempo è trascorso senza che esso facesse alcuna impressione degna di nota sulla difesa comasca: ciò pur avendo gli scambi un relativo carattere di equilibrio. All'inizio ed al termine della ripresa, le cose sono andate diversamente. Specialmente nei minuti finali dell'incontro, il Torino avrebbe potuto salvare, non diciamo l'intera posta ma metà di essa. Sarebbe stata sufficiente allo scopo, la presenza nella prima linea di qualche uomo di peso, di coraggio, di qualche uomo avente personalità ed autorevolezza. Sarà per più tardi, quando i treni o gli aeroplani saranno arrivati, o quando gli accordi coll'ufficio cassa saranno stati raggiunti.

Dietro la prima linea, le cose sono andate tutt'altro che male, invece. Pozzi è stato il miglior granata in campo, finchè c'è stato. Ha voluto forse fare un po' troppo, e si è beccato una ferita noiosa, e si è innervosito. Ma è uomo di rilievo: di esperienza e di valore. I «tre terzini» di ieri hanno stoffa. Considerati individualmente meritano tanto di cappello: collettivamente farebbero settore e blocco se giuocassero assieme qualche po'. Grava già è noto. Farina è coraggioso, veloce, buon colpitore. E Giuliano ha troppo senso del giuoco, per non emergere in una posizione che già fu sua — quando era ragazzo e metodista.

Di modo che, tutto sommato, l'impressione di questo Torino perdente non è disastrosa. La giornata, col suo contorno, colle circostanze che la hanno determinata non è edificante. Ma si può condannare il presente, non l'avvenire — che di possibilità ne offre.

Vittorio Pozzo

COMO: Cardani; Gatti e Pedroni; Bergamaschi, Quadri, Pinardi; Cattaneo, Turconi, Giovetti, Rabitti e Giorgetti.

TORINO: Buttarelli; Grava, Farina; Picchi, Giuliano, Pozzi; Caviglioli, Giraudo, Motta, Glammarinaro e Carapellese.

Arbitro: Bellè di Venezia.

Rete: Turconi (Co.) al 18' del primo tempo.

Pubblico: 12 mila persone circa.

Hjalmarsson alla Lazio

GENOVA, lunedì sera.

(r. b.). Dirigenti della Lazio, ieri a Genova per la partita di campionato, si sono incontrati con il giocatore Hjalmarsson, concordando in linea di massima il trasferimento dello svedese a Roma. Per il definitivo passaggio occorre solo il benestare del Consiglio direttivo della Lazio.

Ulivo «alla frusta» nel premio Venezia Giulia

Alla presenza di un buon pubblico si è svolta ieri a Mirafiori la settima riunione trottistica con corse ben fornite di partenti ed arrivi assai disputati, parecchi dei quali risolti dalla fotografia. Quattro soli cavalli però hanno corso nella prova meglio dotata della giornata, il Premio Venezia Giulia (L. 500.000, m. 2080): Ulivo (2050 - Flun) della S. Castelverde, Dallia (2050 - Teobaldelli) ed Emisfero (2080 - T. Branchini) della R. La Minudra, e Voltaire (2080) di Zanaboni. Al sesuale balza in testa il favoritissimo Ulivo che conduce per tutta la corsa e che si salva in un arrivo disputatissimo alla frusta per una corta testa da un insistente attacco di Voltaire; 3. Emisfero; 4. Dallia. Tempo: 1'32"9. Tot.: 13, 11, 13; A. 16, 34. Le altre corse vinte da Sapri, Ortisei, Farfarello Bruno, Quintilliano, Filiruno, Bonaria, Dragoncello.

*Udinese-Napoli: 1-1 — Partita scialba giocata senza troppo impegno. Ha segnato per primo il Napoli con Masoni al 25°, mentre Mariani pareggiava per l'Udinese otto minuti dopo. Ripresa senza reti.

*Lucchese-Atalanta: 2-0. — Reti di Lucchesi al 43° del primo tempo e di Tontodonati al 23° della ripresa. Tra i rossoneri hanno particolarmente brillato i nuovi acquisti Tontodonati e Maestrelli.

RETE DI GREN A 4 MINUTI DALLA FINE

Il Milan a Novara vince in extremis: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Vittoria discesa dal cielo portatavi da dio-Gren a quattro minuti dalla fine. Il risultato pari pareva ormai decretato, e non sarebbe stato certamente un risultato ingiusto. Veniva battuto un calcio d'angolo sulla sinistra, sembra che un difensore ostacolasse Corghi quasi togliendogli la palla che sarebbe stato facile bloccare e ne venne fuori un rinvio corto che non superò la mischia che s'era formata davanti alla porta. La palla era intercettata da Gren di testa; è facile immaginare la ressa davanti ai pali, respinta tornava la sfera sui piedi di Gren dopo un paio di ripicchi e da pochi passi veniva saettata in rete.

Se il Novara avesse perduto poniamo per tre a zero, l'amarezza non sarebbe stata così grande come per questo gol di mischia, a pochi minuti dalla fine e in conseguenza dell'errore di un difensore. Ma credete pure che quando una squadra segna c'è sempre qualcuno della squadra opposta che ...a sbagliato.

Fino al quarantunesimo minuto dunque le sorti erano state pari: le sorti non il gioco. Due squadre stanche e fisicamente non ancora a posto, ma da parte rossonera un lavoro della coppia Liedholm-Gren, e specialmente di questo ultimo, che valeva da solo tutta la partita. Gren, lo sappiamo, non è solo un grande giocatore ma un'intelligenza calcistica rara. Tutto quello che s'è visto di bello, di tecnicamente pregevole e di tatticamente ammirevole, è venuto da quella vera fucina di gioco che sono i suoi piedi.

Aggiungete a Gren Liedholm ma su di un piano più basso, Burini e Grosso e avrete nell'ordine gli uomini migliori della squadra; la qual squadra è un meccanismo un po' duro da avviare e s'è visto che contro il Novara ha faticato molto a tenere l'andatura, che non era poi un'andatura massacrante. Bisognerà vederla a campionato inoltrato, quando Nordahl, ieri pressochè nullo, avrà ripreso quota. Tognon avrà rifatto l'abitudine ad un gioco di cui ha perduto il ricordo e Annovazzi avrà ridato agilità alle sue gambe e estro di gioco ai suoi movimenti. Perchè ieri i due laterali hanno fatto pochino, mancava la continuità del gioco che essi avrebbero dovuto alimentare, c'erano talvolta 25-30 metri fra mediani e attacco e in questo spazio vuoto poteva che Annovazzi e Tognon si smarrissero.

Si aggiunga che lo schieramento del Novara ha favorito indubbiamente i rossoneri; Rosèn era stato arretrato fin dall'inizio a rinforzare lo schieramento difensivo, restavano quattro avanti, ciò che di conseguenza liberava un difensore rossonero. In certo senso è come dare all'avversario una mossa di vantaggio sulla scacchiera. Ma il Milan non ne trasse le conseguenze logiche, i laterali apparvero anzi disorientati da questa relativa libertà di manovra sia perchè Annovazzi era tardo e come inceppato, sia perchè Tognon è un laterale ancora da ricondurre al gioco offensivo.

Il gol che portò il Milan in vantaggio non mutò l'impianto generale della partita; gol scaturito da un corner calciato da Gren, sul cui tiro si precipitò come una catapulta Renosto con un magistrale colpo di testa: 17° minuto. Il Novara restò sempre coi suoi quattro avanti, sbagliò le poche occasioni create, le altre ci pensò Buffon a liquidarle. Come pensare che un gioco così sommario potesse far breccia nella difesa rossonera? Eppure ci riuscì.

Vedete come vanno le cose del calcio. Tre minuti prima ci era stato un vistoso sgambetto a Burini in area e l'arbitro ci passò sopra. L'azione mutò campo. Al 36' due falli con lieve distacco di tempo, uno di Piola col pugno per deviare la palla alta sulla quale accorreva Grosso, l'altro di quest'ultimo a tergo su Piola. L'arbitro non vide o trascurò il primo ritenendolo involontario e fischiò il secondo. La palla spiovve sul mucchio davanti alla porta e pervenne a Renica che si affrettò a tirare. Annovazzi si precipitò per allontanare e deviò invece nella rete.

Se il Novara avesse giocato veramente per vincere, date le condizioni attuali del Milan forse ci sarebbe riuscito. Ma crediamo che questo animo risolutamente offensivo non l'ebbe mai durante tutta la partita.

Nella ripresa lo schieramento di quattro avanti si assottigliò per l'arretramento di Janda. Le due squadre annaspavano. Renica, lanciato da Piola, sciupò con un tiro fuori una bella occasione al 18'. Invitato all'attacco dallo schieramento rinunciatario dell'avversario, il Milan attaccava. Una vera fucilata di Liedholm al 27' veniva magistralmente deviata da Corghi. Poi al 34', imbeccato da Piola, galoppò Pesaola varcando lo schieramento rossonero e risucchiando quindi gli avversari. In area era ancora solo e allora si arrestò, non notò o trascurò Renica che attendeva smarcato a pochi passi, vistasi bloccata la corsa volle tirare e per colmo di sfortuna cosificò la punta della scarpa nell'erba.

Pochi minuti prima del gol di Gren l'attacco novarese subiva una nuova falcidia. Rava si produceva una contusione alla caviglia e Renica retrocedeva a sostituirlo. A tentare il gioco offensivo non rimanevano che Piola e Pesaola sperduti su di un terreno che sembrava ora troppo largo per le loro stanche gambe. In difesa si giocava ormai con l'affanno, gli uomini erano affastellati in poco spazio, maglie azzurre venivano spesso a collisione nell'ansia di liberare. Di quest'ansia volle essere un segno l'azione finale del corner decisivo che abbiamo descritto all'inizio di queste note.

Cadde sul campo un velo di mestizia. Per il Novara è cominciato male il campionato ma per il Milan è stato, tutto sommato, un bel colpo!

Ettore Berra

NOVARA: Corghi; De Togni, Rava; Mainardi, Molina II, Baira, Rosen, Renica, Piola, Janda, Pesaola.

MILAN: Buffon; Silvestri, Bonomi; Annovazzi, Grosso, Tognon; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Renosto.

Reti: Renosto (M.) al 17' e autorete di Annovazzi al 36' del 1° tempo; Gren (M.) al 41' della ripresa.

Molti vincitori al concorso Totocalcio

Il concorso Totocalcio ha registrato un incasso di L. 185 milioni 725.198.

Sono stati realizzati 303 tredici (32 in Piemonte) ai quali toccheranno oltre 500 mila lire ciascuno e 7485 dodici (542 in Piemonte), cui spetteranno lire 12 mila circa.

Anche al Totip (Sisal) vi sono molti vincitori. La colonna Totip è: 2-2; 2-1; x-1; 1-2; x-2; 1-2.

Ai 5 «dodici» (nessuno in Piemonte) toccano L. 699.650 ciascuno; al 90 «undici» (2 in Piemonte) L. 38.869 e agli 867 «dieci» (25 in Piemonte) lire 4684.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'Aosta (in dieci uomini) sconfitto dalla Biellese: 1-2

Netto successo dell'Alessandria - Il Casale battuto a Crema

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

Non si può certo dire che l'Aosta abbia cominciato bene il suo primo campionato in serie C: una sconfitta — forse più netta di quanto non dica il punteggio — e un serio infortunio a uno dei migliori giocatori, l'ex-juventino Spadavecchia, sono per l'undici rossonero della Val d'Aosta il pesante passivo dell'esordio in terza serie, davanti al proprio pubblico, contro la Biellese.

Fin tanto che il fiato non venne loro corto per la preparazione ancora incompleta, i rossoneri aostani bene o male esercitarono sugli avversari una certa prevalenza territoriale, durante la quale riuscirono pure a portarsi in vantaggio. Si era al 17': il pallone portato avanti in tandem da Spadavecchia e Dalmonte II, giunse a Segato che centrò verso sinistra, dove si era spostato il contrattacco Leone. Questi ribattè di testa al centro, dove Pietta prontissimo infilò in rete da tre metri. Tre minuti dopo per poco Spadavecchia non aumentava il vantaggio con un pallonetto, in partenza quasi innocuo, a cui un rialzo del terreno aveva dato un rimbalzo traditore.

Poco prima che scoccasse la mezz'ora le cose precipitarono per l'Aosta. Il portiere Oldani, giocatore di sicuro valore ma ieri stranamente incerto, si lasciò cogliere di sorpresa da un'azione Signorini-Piccioni, susseguente ad un calcio d'angolo: indeciso tra uscire e non uscire Oldani restò lì a mezza strada e il pareggio fu cosa fatta ad opera di Piccioni. L'Aosta aveva parecchi uomini già col fiato grosso ma la situazione non appariva ancora irrimediabilmente compromessa, quando venne l'infortunio a Spadavecchia a tarpare definitivamente le ali ai rossoneri. L'interno sinistro, che fino ad allora era stato insieme a Pietta il migliore dell'attacco aostano, in un casuale scontro con un avversario cadeva malamente ed era costretto a lasciare il campo. Rientrò poi per aprirlo di bandiera a far numero nella ripresa, nonostante che la prima diagnosi medica — strappo dei legamenti interni del ginocchio destro — consigliasse di rimanere negli spogliatoi.

I bianconeri biellesi, più freschi di forze, approfittarono dell'inferiorità numerica dell'avversario per passare decisamente all'offensiva e al 39' ottennero quella che sarebbe stata la rete della vittoria. Autore del punto fu ancora il contrattacco Piccioni e anche questa volta il portiere Oldani non rimase immune da colpa. L'Aosta incassò la rete e accusò il colpo. Le file rossonere si sbandarono sempre più e la Biellese potè sfiorare ancora il goal un paio di volte con Donatelli e con Signorini che colpì il palo allo scadere del tempo.

La ripresa non modificò la situazione. L'Aosta si presentò in campo in formazione rivoluzionata: Oldani; Dalmonte I, Graziosi; Segato, Marelli, Roberto; Leone, Pietta, Blengini, Dalmonte II, Spadavecchia. Ma anche questa formazione non riuscì a cavare il ragno dal buco. La Biellese anzi si rifece minacciosa e si dovette alla riabilitazione del portiere Oldani se la sconfitta dell'Aosta rimase contrassegnata dal minimo scarto.

Gianni Pignata

*Alessandria-Saronno 3-0 — Reti: Valentinuzzi al 20' del primo tempo; Albertelli al 10' e Soffrido al 43' della ripresa.

*Lecco-Pro Vercelli 3-0 — Marcatori: Bicicli al 4' del primo tempo; Cornia al 29' e Caprioli al 43' della ripresa. Fioroni, Ennieri e Corradi sono stati i migliori del Lecco; Vellano, Bolsoni e Bellini fra i piemontesi.

*Crema-Casale 2-0 — Hanno segnato: Locatelli al 28' del primo tempo e Pozzoli al 30' della ripresa. I migliori del Casale, Stramignoni, Ferrarotti, Gambino; del Crema, Pirola, Ubiali e Perani.

*Gallaratese-Savona 2-1 — Marcatori: Bardelli (G.) al 12' del primo tempo; Ventimiglia (S.) al 20', Baranzini (G.) al 30' della ripresa.

*Rivarolese-Fossanese 2-1 — Marcatori: Amateis (F.) al 7', Righetti (R.) al 14' del primo tempo; Pieri (R.) al 23' della ripresa.

Risultati: *Alessandria-Saronno 3-0; Biellese-*Aosta 3-1; *Crema-Casale 2-0; *Gallaratese-Savona 2-1; *Lecco-Pro Vercelli 3-0; *Ponte San Pietro-Sanremese 0-0; *Rivarolese-Fossanese 2-1; Pavia-*Seregno 2-1; *Vigevano-Varese 5-1.

Classifica: Vigevano, Alessandria, Lecco, Crema, Biellese, Gallaratese, Rivarolese, Pavia p. 2; Ponte San Pietro e Sanremese p. 1; Saronno, Aosta, Casale, Savona, Pro Vercelli, Fossanese, Seregno, Varese p. 0.

La Sampdoria travolge una Lazio incolore: 4-0

Genova, lunedì sera.

I blu-cerchiati hanno dato agli sportivi genovesi la gioia di un probante successo alla «prima» di campionato nonostante che Foni abbia dovuto rinunciare all'opera di due titolari — Bergamo e Lorenzo — infortunatisi. Le apprensioni sono scomparse subito perchè il vecchio Coscia reggeva autorevolmente il lato destro della mediana e il giovane Farina faceva un trionfale debutto al centro della prima linea.

L'azione della prima rete partiva da Bassetto che smistava al centro a Farina; questi lanciava a Lucentini facendo spiovere la palla in un corridoio sguernito. Il cross dell'ala sampdoriana era fulmineo e il tiro violento da pochi metri imparabile. Iniziatore della seconda rete era Gratton che metteva sui piedi di Farina. Questi pronto smistava a Gei, libero, che avanzava sul goal e scuoteva il sacco con un tiro violento. Al 41' su azione di calcio d'angolo contro la Sampdoria Gratton toccava di mano sulla linea della rete e Bernardi concedeva il rigore. Si incaricava del tiro Puccinelli, ma calciava alto radendo la traversa.

La Sampdoria aumentava il vantaggio al 3' della ripresa: su punizione fuori area, battuta da Bassetto in traversale, Sabbatini la entrava pronto e metteva in rete. Poi si registrava verso il quarto d'ora un infortunio a Coscia che si spostava all'ala e la Sampdoria arretrava il sistema difensivo lasciando alla Lazio una sterile superiorità territoriale. Su una delle molte azioni di contropiede si registrava il quarto goal al 31': Coscia a Bassetto, Bassetto a Farina, tiro ficcante, rete. r. b.

SAMPDORIA: Moro; Gratton, Ballico; Coscia, Fommei, Oppezzo; Lucentini, Bassetto, Farina, Gei, Sabbatella.

LAZIO: Sentimenti IV; Antonazzi, Furlassi; Alsani, Malacarne, Fuin; Puccinelli, Magrini, Antoniotti, Flamini, Macci.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Reti: Lucentini al 6', Gei al 14' del primo tempo; Sabbatella al 3' e Farina al 31' della ripresa.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	RETI F.	RETI S.
Sampdoria	2	1	1	0	0	0	0	0	4	0
Lucchese	2	1	1	0	0	0	0	0	2	0
Palermo	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
Bologna	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Como	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0
Inter	2	1	1	0	0	0	0	0	5	1
Milan	2	1	0	0	0	1	0	0	2	1
Juventus	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
Napoli	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
Spal	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1
Udinese	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1
Padova	1	1	0	0	0	1	0	0	2	2
Pro Patria	1	1	0	1	0	0	0	0	2	2
Novara	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2
Triestina	0	1	0	0	0	0	0	1	1	5
Legnano	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
Torino	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
Atalanta	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Fiorentina	0	1	0	0	0	0	0	1	0	2
Lazio	0	1	0	0	0	0	0	1	0	4

TOTOC. 1ª GIORNATA	
1-0 Bologna-Legnano	1
1-0 Como-Torino	1
5-1 Inter-Triestina	1
1-1 Juventus-Spal	X
2-0 Lucchese-Atalanta	1
1-2 Novara-Milan	2
2-0 Palermo-Fiorent.	1
2-2 Pro Patria-Padova	X
4-0 Sampdoria-Lazio	1
1-1 Udinese-Napoli	X
2-1 Roma-Fanfulla	1
1-4 Venezia-Genoa	2
2-0 Vicenza-Modena	1

*Bologna-Legnano: 1-0 — Continuo predominio del Bologna concretatosi con una sola rete di Cappello al 12° del secondo tempo. Il portiere del Legnano Gandolfi, ha parato due rigori tirati da Cappello e da Cervellati. I migliori in campo: nel Bologna Berniechi e Garcia; nel Legnano Gandolfi, Eidefjell e Mozzambani.

*Pro Patria-Padova: 2-2 — Tutti i goals nella ripresa: dapprima i due padovani (Martegani al 1° e Sperotto al 7°) poi quelli bustesi (Turbecky al 23° ed Hofling al 27°). Il primo tempo ha visto la superiorità della Pro Patria, mentre nel secondo le azioni si sono equilibrate.

*Palermo-Fiorentina: 2-0 — Se Palermo ha vinto grazie a due rigori concessi dall'arbitro Gemini e realizzati entrambi da Brense al 12° del primo tempo ed al 26° della ripresa. Magli della Fiorentina è stato espulso.

Pioggia di gol e di fischi per Inter-Triestina: 5-1

Milano, lunedì sera.

Una nube nera ha scaricato pioggia e grandine poco prima dell'inizio, risparmiando però l'area dello stadio di S. Siro ove si è scatenata soltanto una tempesta di fischi alla memoria dello scudetto malamente perduto dall'Inter. Altre proteste non sono mancate in seguito per le pause fiacche del gioco e per le frequenti fallosità dei terzini, del resto meticolosamente punite dall'arbitro; ma metà del primo tempo non era ancora passata e già i frombolieri nerazzurri avevano messo a segno tre gol. La segnatura è stata aperta da Skoglund al 17' su corta centrata di Lorenzi; al 21' Armano, lanciato dallo stesso Skoglund, ha superato Ciccarelli ed è riuscito a precedere l'uscita di Nuciari mandando in rete a porta vuota, un minuto dopo, Nyers, sempre lanciato da Skoglund, ha scartato Zorzin ed ha battuto ancora il portiere triestino.

Naimi ha segnato per gli ospiti. Nella ripresa la stanchezza ha messo maggiormente in risalto il difetto di forma dei calciatori meno allenati, i quali sono incappati spesso in fallosità che l'arbitro ha meticolosamente punite. Al 16' un tiro di Wilkes è stato respinto da Nuciari ma il pallone si è presentato a Lorenzi che, senza esitare, ha mirato il centro della porta vuota. Per evitare il gol il mediano Carnier si è sostituito al portiere parando a mani aperte: da ciò il calcio di rigore che lo specialista Nyers ha realizzato. Al 32' Armano, lanciato da Lorenzi, è sbucato solo davanti Nuciari: è sopraggiunto Zorzin che ha messo a terra l'ala nerazzurra con uno sgambetto. Secondo calcio di rigore, anche questo tramutato in gol da Nyers.

AUTORADIO aster
aster
LA PIU' PERFETTA
LA PIU' MODERNA
per
FIAT 1400
AURELIA
ALFA ROMEO
7 VALVOLE 6 GAMME
3 ALTOPARLANTI
per
500 C - 1100
ARDEA-APRILIA
funzionanti anche
IN CASA! VISITATECI
CASA dell'AUTORADIO - Via Mazzini, 22

GIRO del M. BIANCO e SAVOIA
Incantevole gita fra le meraviglie delle Alpi: 17-19 Settembre
VAL D'AOSTA - PICCOLO e Gr. SAN BERNARDO - CHAMONIX
GINEVRA - ANNECY - AIX-les-BAINS
Prenotaz.: MARIANITUR - St. Vincent (telef. 31) - C.I.T. - Torino
Via Buozzi - Telefono 43-784

Radio Mercury
Mach. autire Viporelli
Radio C.G.E. e WATT
Mach. autire Klewann
Radio Magnudyne
VENDITA 18 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, n. 125, angolo corso Dante

Pino Silvestre
...il respiro del bosco
in un profumo.
COLONIA - SAPONE
BRILLANTINA - STICK
CREMA PER BARBA
VIDAL profumi
VENEZIA